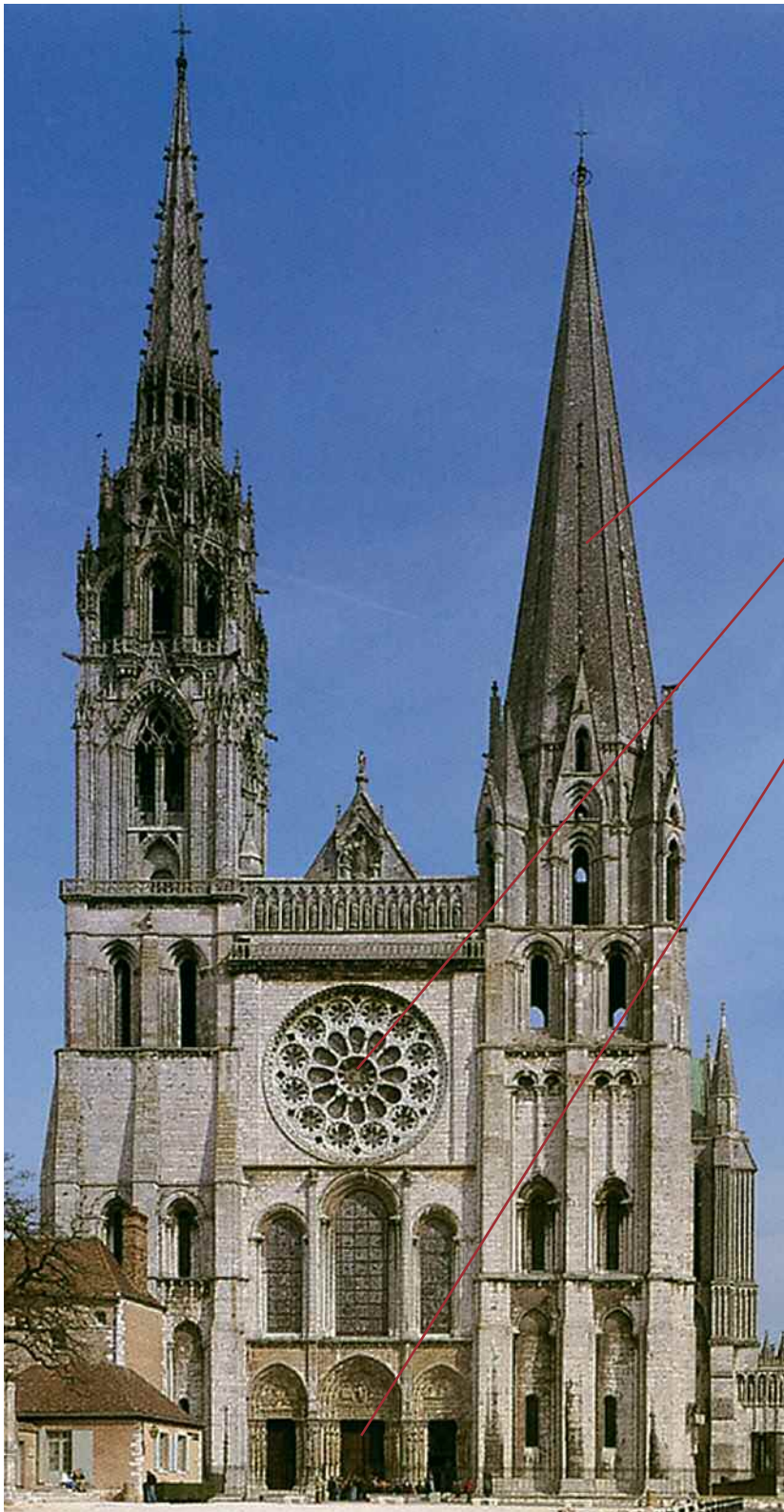


Chartres, Cattedrale di Notre-Dame (ultimata nel 1221).

La chiesa è il frutto di ricostruzioni a seguito di due incendi, che nel 1134 e nel 1194 avevano distrutto parzialmente una precedente costruzione romanica.

La seconda ricostruzione, importante poiché si erano salvati soltanto la cripta e la facciata ovest, fu ultimata nel 1221. L'attuale facciata occidentale, con la grandissima cripta, risale alla costruzione degli anni 1135-1156.

La chiesa ebbe dimensioni grandiose, grazie a ingenti finanziamenti: esse sono tre volte superiori alla norma, e, per le soluzioni adottate, funse da **modello** per gran parte **delle costruzioni gotiche** del XIII secolo.



La ricchezza delle vetrate

Ancora oggi la Cattedrale di Chartres presenta uno dei complessi più vasti e meglio conservati di vetrate gotiche. Sono **166 vetrate** istoriate che dominano le pareti e prendono il posto dei muri portanti. Realizzate tutte tra il XII e il XIII secolo.

Due alte **torri** coronano la facciata. Con le loro sommità a cuspide esse alimentano il senso verticale della chiesa.

Il **rosone** fu realizzato successivamente, ma entro il 1210; esso alleggerisce il peso visivo della facciata, contribuendo a determinarne lo slancio verticale.

All'ingresso è posto il complesso del triplice **Portale dei Re e delle Regine d'Israele** (1145-1150). Sopra a questo si aprono tre alte **finestre**, destinate a illuminare una cappella retrostante, poi andata distrutta.

Una facciata esemplare

La facciata di Notre-Dame a Chartres, anche se incompiuta, mostra i caratteri di imponenza e nello stesso tempo di accentuata **verticalità** dell'edificio. Dietro di essa, una serie di archi **rampanti** rafforza il senso di slancio e contribuisce a dare il senso della chiesa come ingegnosa 'macchina strutturale'.

Eccezionale è l'apparato decorativo, costituito dalle **vetrate** e dalle **sculture** dei portali. In questi, in particolare, le sculture si adattano agli elementi architettonici, come pilastri e membrature; nonostante siano ancora evidenti riferimenti stilistici vicini al Romanico, essi mostrano un'attenzione alla copia naturalistica del tutto nuova.